

FERROVIA FANO-URBINO

L'Udc «bacchetta» Ricci:
«Altroché biciclette...»

«L'ATTIVISMO del presidente della amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci, è lodevole; piace l'idea di un comitato delle Province del Centro Italia; positivo il progetto per le energie alternative; molto determinato appare l'impegno sulla viabilità, a partire dalla Fano-Grosseto, un settore, questo, che mi interessa molto. Ma sulla viabilità ferroviaria non ci siamo». Lo afferma Stefano Tori Santinelli, segretario dell'Udc di Fermignano, che da anni conduce una strenua battaglia per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino e, soprattutto, della linea Urbino-Cagli-Pergola. «Non condivido — prosegue Tori Santinelli, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Ricci durante la visita ad una fabbrica — il discorso sulla Fano-Urbino; non mi piace il progetto di collegamento ferroviario Pesaro-Fano-Fossombrone-Pergola che taglierebbe fuori Urbino ed escluderebbe il polmone viario della ferrovia nella valle del medio-alto Metauro e in quella del Candigliano. Fino al secondo conflitto mondiale il tracciato della ferrovia per Pergola partiva da Urbino e toccava Fermignano, Urbania (Baracche), Acqualagna (la stazione di Pole serviva anche Piobbico) e Cagli, da dove proseguiva verso Pergola. In pratica veniva servita una larga fetta del territorio appenninico della provincia, particolarmente isolato e privo di adeguate vie di comunicazione. Infatti, l'inaugurazione della Urbino-Cagli-Pergola-Fabriano-Roma avvenuta nel 1898 era stata salutata da queste popolazioni come il primo vero passo per rompere un secolare isolamento del territorio. Adesso si vorrebbe addirittura spostare la stazione di Urbino a Fossombrone che diventerebbe "nuova stazione di Urbino e dell'entroterra". Pare proprio che i confini provinciali si stiano restringendo sempre più, e non solo per spinte secessionistiche».

Qual è la sua posizione?

«La mia posizione — afferma Tori Santinelli —, che ritengo condivisa dalle popolazioni interessate, è quella del ripristino sostanziale del tracciato originale della Urbino-Pergola, in modo da servire un maggior numero di comuni. In proposito, ricordo che quando, qualche anno fa, era stato tolto da Urbino il capolinea della linea automobilistica Urbino-Roma, era decisamente diminuito il numero degli utenti, che erano costretti a servirsi di una "bretella" fino a Fossombrone, mentre i passeggeri sono nuovamente aumentati con la recente istituzione della corsa diretta Urbino-Roma. La linea Fossombrone-Pergola non avrebbe senso. Si tratta oltretutto di un progetto vecchio, che era stato opportunamente messo in un cassetto». **E per la Fano-Urbino?**

«Dispiace vedere un presidente motivato chiudersi a riccio per la linea ferroviaria che dovrebbe attraversare la provincia. Per i collegamenti non bastano le biciclette, ci vuole il treno. Vorrei anche ricordare che la Pergola-Urbino doveva raggiungere Sant'Arcangelo di Romagna e i lavori, interrotti dalla guerra, erano arrivati fino alla valle del Foglia, oltre Casinina. Perché nessuno si è impegnato per proporre il progetto?».

